

→ **Per il presidente della Repubblica** «giornata funestata dalle solite e ripetute gravi negligenze»

→ **Per il segretario della Cgil** «La sicurezza non è “burocrazia”: dal ministro parole improvvide»

L'indignazione di Napolitano Epifani attacca Tremonti

Messaggio del capo dello Stato dopo le tragedie di Capua e Pistoia. Napolitano si scaglia contro «il ripetersi» di incidenti causati da «negligenze» nel garantire la sicurezza agli operai. E chiede «normative di garanzia».

SIMONE COLLINI
INVIATO A TORINO

C'è l'“indignazione” per il ripetersi di un dramma causato da «gravi negligenze» e c'è la sottolineatura che vanno definite «normative di garanzia» che siano non solo «adottate», ma anche «fatte rispettare». Giorgio Napolitano interviene con una nota in questa «giornata funestata da più infortuni sul lavoro». Pistoia come Capua spingono il Quirinale ad «esprimere la commossa partecipazione al dolore delle famiglie e delle comunità colpite», ma per il Capo dello Stato sono anche altri i sentimenti che entrano in gioco di fronte a fatti tragici come questi. Primo fra tutti, scrive il Presidente della Repubblica appena saputo del lavoratore schiacciato a Pistoia da un macchinario e dei tre operai morti a Capua per le esalazioni tossiche, la «diffusa indignazione per il ripetersi di incidenti mortali causati da gravi negligenze nel garantire la sicurezza dei lavoratori in operazioni di manutenzione nei silos simili a quelle che già più volte in precedenza hanno cagionato vittime». È questo che colpisce Napolitano, che il passato e la lunga lista di analoghi tragici precedenti sembrano non aver insegnato nulla. Per questo il Colle «confida nella rapidità e nel rigore degli accertamenti», ma anche in interventi che vadano al di là di questo fatto specifico, perché è

la più generale questione della sicurezza sul lavoro che va rimessa sui binari giusti: «Il Capo dello Stato confida – è infatti il monito che chiude la nota del Quirinale – nella definizione delle normative di garanzia da adottare e far rispettare».

Un messaggio che in questa giornata viene lanciato da più parti, in particolare sul fronte del sindacato e dell'opposizione parlamentare, in particolare rivolgendolo a chi nel governo ha parlato più o meno apertamente della sicurezza sul lavoro come un “lusso” e dell'allentamento dei controlli come la ricetta giusta per aumentare la produzione ed essere competitivi.

SICUREZZA NON È BUROCRAZIA

Della vicenda parlerà oggi Pier Luigi Bersani a Torino, chiudendo la Festa del Pd con un intervento che avrà al centro (oltre al progetto del “nuovo Ulivo” e al richiamo alla “riscossa civica” a difesa della Costituzione) proprio il tema del lavoro e la sua «dignità», il suo dare «libertà ed emancipazione», con tutto quel che ne consegue in termini di lotta alla precarietà e di garanzia degli standard di sicurezza. E già ieri ne hanno parlato Guglielmo Epifani e l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, partecipando al dibattito dedicato alle «nuove sfide» di fronte a «lavoro e sviluppo». Il segretario della Cgil ha scritto una nota appena saputa la tragica notizia di Capua, prima di partire per Torino. Il dito puntato proprio contro chi ha auspicato un abbassamento della guardia, rispetto ai temi della sicurezza sul lavoro: «Ancora un incidente gravissimo, ancora lutti che avvengono come ormai troppe altre volte con le stesse modalità in settori legati alla manutenzione. Questa ennesi-



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

IL CASO

Stop ai giovani turchi salta l'appuntamento di Orvieto?

QUARANTENNI ■■ Fa discutere nel Pd l'iniziativa di un documento predisposto da un gruppo di quarantenni, definiti i “giovani turchi”, di area dalemiana, che si incontreranno prossimamente a Orvieto. La data di fine settembre è stata intanto posticipata a ottobre, dopo il risentimento di alcuni esponenti della segreteria che rimproveravano l'iniziativa, in un momento «di sforzo di elaborazione comune e di lavoro condiviso con l'obiettivo di rafforzare il Partito democratico. Questi documenti minano alle radici il progetto del Pd».

ma tragedia dimostra quanto improvvide siano state le recenti affermazioni che auspicavano un allentamento dei controlli e della sicurezza del lavoro». Poi Epifani arriva alla Festa del Pd e critica esplicitamente il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che nei giorni scorsi si era presentato come autorevole sostenitore della tesi secondo cui le normative che tutelano la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono soltanto un eccesso di burocrazia. «Gli dico una cosa sola – è il messaggio di Epifani – si fermi perché non è di questo che hanno bisogno il paese e il mondo del lavoro. Le garanzie per la sicurezza non sono un laccio burocratico, ma ciò che dovrebbe stare a cuore di tutti, ovvero la vita e la salute dei lavoratori». ❖